

In Liguria superati i 1.500 morti per il virus ieri 14 contagi e il debutto dell'app Immuni

Rimuovere filigrana ora

Il governatore Toti ha annunciato che le scuole verranno riaperte solo dopo l'election day di settembre

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Le vittime da Covid-19 sono arrivate a 1503 e la Liguria si conferma la quinta regione d'Italia per numero totale di decessi, secondo i dati del Ministero della Salute. I malati che hanno perso la vita tra le 14 di domenica e le 14 di ieri sono quattro, ma i morti per coronavirus che hanno fatto superare il triste traguardo di 1500 sono 6, per i risultati dei test su precedenti decessi. E sono 14 i nuovi contagiati rilevati ieri da 1163 tamponi effettuati, numero che pone la Liguria al quarto posto con il Piemonte per incremento giornaliero di casi. I contagiati dall'inizio dell'epidemia risultano 9812, il sesto posto per casi totali. Ma escludendo i morti e i 5989 guariti con doppio test negativo (ieri altri 84) i positivi attualmente sono 2332. Di questi, i sintomatici con febbre o tosse o dispnea ospedalizzati sono 130, 2 in meno, di cui 5 in terapia intensiva, gli asintomatici sono 2202, 74 in meno rispetto alla giornata precedente, i malati in isolamento domiciliare sono 118, ovvero 7 in più. Gli ospedalizzati sono così distribuiti: 22 in Asl 1, di cui 2 in intensiva, 33 in Asl 2, di cui 1 in intensiva, 18 al San Martino, di cui 2 in intensiva, 12 al Galliera, 27 al Villa Scassi, 8 in Asl 4, 10 in Asl 5. Le persone in sorveglianza attiva sono 601, 46 in meno, di cui 108 in Asl 1, 154 in Asl 2, 218 in Asl 3, 59 in Asl 4, 62 in Asl 5. «Sono 117410 i test effettuati, i positivi calano uniformemente in tutte le province - ha detto il governatore Giovanni Toti commentando ieri i dati -. Si stabilizza un calo che anche nella seconda fase di apertura del Paese non ha subito arresti».

«Oggi è partita la sperimentazione della App Immuni - ha detto ancora Toti, parlan-

do della App per il contact tracing in sperimentazione anche in Abruzzo, Marche e Puglia e dalla prossima settimana estesa a tutta l'Italia -. Risultano molti cittadini che l'hanno scaricata, non abbiamo ancora i dati per la Liguria comunque la sanità della Liguria si è messa a disposizione. Siamo qua a cercare di fare tutto quello che si può fare per rendere più semplice il tracciamento delle persone positive sperando che tutto questo non serva».

Attualmente, Immuni è disponibile negli store di Apple e Google. È scaricabile su smartphone Apple con una versione iOS 13.5 o superiore e su tutti gli smartphone Huawei e Honor che poggiano sui servizi di Google. Resta esclusa una piccola percentuale di dispositivi più recenti che, invece, sono sprovvisti dei servizi e del negozio di applicazioni di Google, a causa del divieto deciso dall'amministrazione Trump: Huawei Mate 30, P40, Serie Y, il pieghevole Mate Xs e Honor 9X Pro.

E affrontando il tema delle elezioni, il presidente Toti ha annunciato che in Liguria non saranno aperte le scuole prima del voto. Quindi, se verrà confermata la data del 20 settembre, le lezioni cominceranno dopo.

«Il 20 settembre ci sembra già tardi dopo quattro mesi e mezzo di sospensione delle lezioni ma è l'ultima data possibile - ha detto il governatore -. Avevamo chiesto come Regioni di votare nelle prime due settimane, ma la finestra elettorale si apre il 15. Voglio sperare che nessuno pensi di andare oltre il 20. Se vogliamo fare l'election day lo facciamo, ma prima della riapertura delle scuole. Impensabile mandare a votare due volte, prima per Comuni e Referendum e poi per le Regioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli infermieri hanno protestato ieri mattina davanti al palazzo della Regione sollevando cartelli che chiedevano "rispetto"

GENOVA: IERI IN PIAZZA DE FERRARI

La protesta: "Avete voltato le spalle agli infermieri"

Si sono schierati ieri mattina a Genova in piazza De Ferrari dando le spalle al palazzo della Regione ma con i cartelli leggibili dalle finestre dell'edificio: «Avete voltato le spalle agli infermieri», «Ora rispetto e riconoscimento», «Rispetto per gli infermieri». Una protesta che dopo un minuto di silenzio per ricordare le vittime del Covid-19, è stata scandita da un'unica parola ripetuta tutti insieme «Rispetto».

La manifestazione, coordinata da Nursing Up Liguria, era rivolta non solo alla Regione, ma a tutte le istituzioni in generale. Tra le dieci richieste da portare in Regione, il riconoscimento, nel contratto, della peculiarità della competenza infermieristica, dato che la categoria rappresenta oltre il 41% delle forze del Servizio sanitario e il 61% degli organici delle professioni sanitarie. E dopo l'emergenza Covid, non

un bonus ma un'indennità specifica per i professionisti che assistono pazienti con un rischio infettivo; riconoscimento della malattia professionale e indennizzo in caso di infezione; aggiornamento della programmazione degli accessi universitari perché mancano infermieri; competenza sanitaria di tipo assistenziale per l'accesso alla direzione delle aziende di servizi alla persona, a garanzia degli ospiti; requisiti paritari per infermieri di strutture pubbliche e private e altro. In contemporanea con la manifestazione, in Regione si svolgeva il tavolo fra sindacati e l'assessore Viale proprio sull'indennità Covid, i mille euro a testa promessi da Toti.

«Il governo ha messo a dispo-

sizione per la Liguria 5,1 milioni di euro, oltre ai 6,7 milioni per gli straordinari - fa notare il Pd -. Altre Regioni hanno riconosciuto l'indennità da tempo, integrando con fondi propri o donazioni. Da un mese la giunta propone 6,7 milioni di euro: le organizzazioni sindacali chiedono il doppio». Precisa l'assessore Viale c'è l'accordo per il riparto dei 6,7 milioni e verrà deliberato. Non sono d'accordo sulle modalità del riparto i sindacati dei medici. Domani la riunione proseguirà per il riparto dei 5,09 milioni assegnati dal decreto Rilancio e della quota messa a disposizione dalla Regione che raddoppia le risorse del decreto». — ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA